

◆ Nel giorno dell'indipendenza il presidente getta benzina su una situazione tesissima

◆ Una banda formata da 30-40 reduci ha ucciso un altro proprietario terriero

Zimbabwe, Mugabe incita alla guerra civile

«I bianchi farmer sono nemici dello Stato»

ROMA Quest'anno non vi sono state feste, gare sportive, manifestazioni come era sempre accaduto dal 1979. La fine del dominio bianco e dell'odiosa segregazione razziale è stata scandita nello Zimbabwe da una nuova ondata di violenze, anche per ora non si avverano le fosche previsioni dei più diffusi quotidiani britannici che da giorni sostengono che la guerra civile è ormai alle porte.

Eun fatto comunque che, a vent'anni dalla fine del potere razzista, gli stessi uomini che avevano animato la lotta per spezzare quelle catene, alimentano oggi una violenza di sapore razzista che colpisce bianchi e neri, militanti dell'opposizione ed il 76enne Robert Mugabe, eroe della lotta di liberazione ed oggi presidente-premier di un paese dove l'opposizione è mal tollerata, non solo non ferma, ma aizza i reduci della Zimbabwe National War Veterans Association (Znwra).

Ieri dunque non è stato celebrato il ventennale dell'indipendenza. Mugabe ha però ricordato l'avvenimento ricorrendo ad un trucco: ha fatto diffondere due versioni di un discorso commemorativo, la prima in inglese e la seconda in dialetto «Shona». Nella versione destinata alla stampa e quindi a Internet e alle agenzie straniere il leader si è rammaricato per il dilagare delle violenze e si è lamentato per la resistenza della minoranza bianca (75.000 residenti in massima parte di origine britannica) alla riforma agraria. Mugabe si è «limitato» ad affermare che «è comprensibile la frustrazione dei veterani» e che sarà individuata «strada» che riconosca la «necessità urgente di una riforma agraria. L'ultima questione coloniale che pesa sulla nostra sovranità».

Ma questo discorso «politico» è stato bilanciato da un altro intervento dai toni bellicosi che non è stato né ascoltato, né recapitato nelle ambasciate e non è stato ripreso dalle fonti ufficiali. In questo caso - secondo quanto hanno appreso giornalisti stranieri - Mugabe ha invece elogiato i reduci che hanno guidato le occupazioni delle terre dei bianchi definiti «nemici dello Stato».

Quasi nelle stesse ore nella regione sud-occidentale del Matabeleland una banda formata da 30-40 reduci ha aggredito un possidente bianco, Martin Olds di 45 anni, e l'ha ferito a morte. Secondo David Hasluck, dirigente

del Commercial Farmers Union, il sindacato dei proprietari terrieri, gli aggressori avrebbero allontanato a fucilate alcuni «farmers» accorsi per soccorrere il ferito ed avrebbero bloccato un'ambulanza. Olds è morto poche ore dopo all'ospedale del capoluogo Bulawayo.

Pochi giorni fa era stato assassinato un altro bianco e due neri, militanti dell'opposizione erano morti arsi vivi in un'auto centrata da alcune bottiglie molotov. Dall'inizio della fase più acuta delle violenze sono cinque gli attivisti del Movimento per il cambiamento democratico assassinati dai rivoltosi. L'occupazione delle terre è stata organizzata dal movimento dei reduci capitanato da un fanatico, Chenjerai Hunzvi che si fa chiamare «Hitler».

Mugabe ha finora coperto e sostenuto la ribellione, ma secondo alcuni osservatori ciò avrebbe rafforzato i suoi oppositori che si sono organizzati anche all'interno del Zanu-Pf (Unione nazionale africana-Fronte patriottico), il partito del presidente che da 20 anni detiene il potere e controlla il parlamento che ha approvato l'emendamento che prevede la confisca delle terre dei bianchi senza alcun indennizzo.

La situazione resta dunque estremamente tesa, anche se le violenze, per quanto gravi, sono circoscritte.

Tocca a Mugabe decidere quale piega imprimere agli avvenimenti. In questi giorni l'anziano leader ha alternato bellicose dichiarazioni a segnali di disponibilità. Ha anche incontrato i rappresentanti dei proprietari terrieri bianchi ai quali - secondo alcune fonti - avrebbe promesso di «riportare le cose alla normalità». Ma poche ore dopo la rassicurazione ed elogiato i promotori delle occupazioni delle terre.

LA CRISI IN ZIMBABWE

In tutta la storia del paese la spartizione della terra tra neri e bianchi è rimasta la questione politico-economica più importante.

Chi possiede la terra

Totale agricoltori bianchi 4.500

Totale agricoltori neri 1 milione

Distribuzione media

Per ogni agricoltore bianco 2.444 ettari

Per ogni agricoltore nero 16 ettari

Le etnie

Neri 98%

Bianchi 1%

Asiatici 1%

Storia della distribuzione delle terre

Generalmente gli agricoltori neri possedevano terre in zone poco fertili (milioni di ettari)

24,7

9,7

19,8

14,9

11

16

Bianchi Neri Bianchi Neri Bianchi Neri

1914 1930 Oggi

P&G Infograph



Il corpo di Martin Olds ucciso nel villaggio di Nyamandhlovu. In basso il presidente Mugabe. V. Kaufman Reuters

Israele libera 13 prigionieri libanesi

GERUSALEMME Saranno rilasciati entro oggi a mezzogiorno 13 dei 15 prigionieri libanesi, la cui liberazione era stata disposta da un'ordinanza della Corte Suprema israeliana: erano stati catturati a più riprese nell'arco di 14 anni con operazioni finalizzate al sequestro di persona, attuate dai militari assaltatori di Israele in territorio libanese, senza mai essere incriminati per essere sottoposti a processo. La motivazione del provvedimento della Corte Suprema, sentenziato la settimana scorsa, nega la legittimità della detenzione di cittadini stranieri come ostaggi che le autorità israeliane avevano intenzione di scambiare con Ron Arad, il navigatore di bordo di un aereo israeliano abbattuto dai guerriglieri libanesi nel 1986. Per potere trattare gli altri due ostaggi, i ministri israeliani che costituiscono il «Gabinetto di Sicurezza» hanno deciso di procedere ad una modifica legislativa, in base alla quale la loro sorte non dovrebbe più dipendere dai tribunali, bensì dalle autorità del ministero della difesa. I due sono lo sceicco Abdel Karim Obeid e Mustafa Dirani, sequestrati nel Libano meridionale, rispettivamente, nel 1989 e nel 1994. Dirani era uno dei capi dell'organizzazione guerrigliera libanese Amal, della quale Arad era stato per qualche tempo prigioniero, mentre Obeid era capo spirituale dei guerriglieri sciiti filo-iraniani Hezbollah, che si battono contro le forze israeliane nel Libano meridionale.

L'INTERVISTA ■ LUCA FRATINI, diplomatico italiano ad Harare

«La violenza non cambierà le cose»

TONI FONTANA

ROMA Luca Fratini, primo segretario dell'ambasciata d'Italia ad Harare segue gli sviluppi della situazione nello Zimbabwe.

Quali rischi stanno correndo i nostri connazionali?

«La situazione è sotto controllo. L'ambasciata sta seguendo quotidianamente gli avvenimenti. Sappiamo quanti italiani vi sono e dove si trovano. In tutto lo Zimbabwe ci sono circa 1500 connazionali, e di questi almeno 900 vivono nella capitale e curano alcune attività economiche. La prima generazione è arrivata dopo la seconda guerra mondiale, altri che sono invece emigrati negli anni più recenti. Gli episodi di violenza

degli ultimi giorni colpiscono obiettivi precisi, ma non vi è una situazione di violenza generalizzata».

Facciamo un passo indietro. Le occupazioni sono cominciate dopo il referendum Mugabe...

«C'era l'articolo 57 del progetto di nuova Costituzione che affidava al governo il potere di espropriare le terre senza indennizzo. Fallito il referendum

questo articolo è stato ripresentato come emendamento alla vecchia Costituzione ed è stato approvato dal parlamento che è composto in massima parte da esponenti del partito Zanu-Pf (il partito del presidente Mugabe N.R.). Il parlamento è ancora quello uscito dalle elezioni di 5 anni fa».

E i veterani della guerra hanno organizzato le occupazioni.

«I reduci hanno un'associazione ed il loro capo porta il soprannome di «Hitler». Ai primi di aprile vi è stato il primo «contatto» tra i veterani e l'opposizione che aveva promosso una manifestazione ad Harare. E tra i reduci c'erano anche alcuni veterani che con la guerra di liberazione c'erano ben poco».

I bianchi possiedono molte terre, ma ve ne sono altre non coltivate...

«Anche secondo il principale partito dell'opposizione, il Movimento democratico per il cambiamento, non vi è bisogno di confiscare le terre ai bianchi. Il governo è già proprietario di circa quattro milioni di ettari di terre che potrebbero essere validamente utilizzate per la redistribuzione agraria. Nella conferenza interna-

zionale del settembre 1998 la maggioranza dei paesi, e tra questi gli europei, si pronunciò a favore della riforma agraria nello Zimbabwe a patto che fosse garantita la legalità. Ben altro è invece appoggiare questi episodi...».

Il presidente Robert Mugabe mantiene un atteggiamento a dir poco ambiguo, non condanna esplicitamente le violenze ed anche ieri ha usato il doppio linguaggio, rassicurando i bianchi e alzando il tono nei confronti dei reduci.

«Noi abbiamo ascoltato ovviamente solo il discorso in inglese che appunto non contiene un'esplicita condanna delle violenze. Il dato positivo è che Mugabe non è stato verbalmente violento come nelle sue esternazioni recenti. Se ha detto altre cose nella lingua Shona... beh non sarebbe la prima volta. Alcune settimane fa durante la visita del mini-

stro per la cooperazione svedese Mugabe parlò dapprima in inglese e poi aggiunse alcune frasi non proprio pacate in dialetto Shona».

Da alcuni giorni i principali giornali britannici, ad esempio The Times, prevedono la guerra civile in Zimbabwe.

«Gli inglesi hanno una particolare sensibilità per questo paese. In Zimbabwe vi sono circa 50.000 inglesi o discendenti di famiglie britanniche e quindi Londra segue la situazione con comprensibile preoccupazione. Da qui a dire che c'è la guerra civile... Ricevo spesso telefonate dall'Italia, c'è chi pensa che per le strade di Harare vi sono i carri armati... non è così e speriamo che la situazione non degeneri».

Molti inglesi stanno cercando di abbandonare il paese. Gli italiani stanno facendo altrettanto?

«Vi è stato un aumento notevole delle richieste al Consolato, molti rinnovano il passaporto. Ai turisti diciamo che vi sono stati episodi di violenza, anche gravi, ma la situazione nel paese non è di violenza generalizzata e nelle zone turistiche come le cascate Vittoria finora non vi è stato alcun episodio di violenza. Occorre fare attenzione, non frequentare i luoghi dove si svolgono le manifestazioni, ma per ora non sconsigliamo i viaggi».

Venerdì

Etterritorio

LOGO A

IDEE E PROGETTI PER VIVERE MEGLIO

In edicola con l'Unità



Associazione C.I.S.

Il voto delle italiane e degli italiani
Scenari politici e istituzionali

Presiede **Maria Luisa Boccia**
Introducono **Ida Dominijanni** e **Piero Sansonetti**
Comunicazione di **Antonio Agosta**
Conclude **Antonio Cantaro**

Partecipano
Anastasia, Anello, Barrera, Bellomia, Boccia, Buffo, Cantaro, Carrieri, Causi, Corleone, Coituri, Curzi, D'Elia, Del Cimmuto, Haradi, Ingrao, Leone, Lolli, Marramao, Massari, Mascia, Mele, Michetti, Passuello, Rhi Sausti, Pons, Romano, Sai, Salvato, Schettini, Senese, Tedesco, Tronti, Ursino

Mercoledì 19 aprile ore 18,30
Casa delle Culture, Via di S. Crisogono, 45 - Roma

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA - Provincia di Bologna
Area Pianificazione e Gestione Economico/Territoriale
Il Direttore Renzo Noto

che presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi a decorrere dal 19 aprile 2000 sono depositati gli atti inerenti la variante specifica al P.R.G. adottata con delibera di C.C. n. 29 del 6-4-2000. Le eventuali osservazioni e/o opposizioni potranno essere presentate presso la Segreteria Comunale entro il giorno 18 giugno 2000.
Anzola dell'Emilia, 19 aprile 2000 - Il direttore di area Ing. Giuseppe Marchegiani

ARREDAMENTI LUGARESÌ

Castiglione di Cervia (Ra) Tel. 0544/950786

CUCINA IN LAMINATO L. 6.800.000

CUCINA IN LEGNO DI MASSELLO L. 7.950.000

A CHI ACQUISTA UNA CUCINA CON UN PREZZO SUPERIORE A QUELLO INDICATO VERRÀ DATO IN OMAGGIO UNA LAVASTOVIGLIE ARISTON

Notizie liete

Laurea in fisica dello stato solido. Relatrice Prof.ssa Anna Franchini
Congratulazioni al nuovo dottore

Carlo Magherini
dagli estimatori e dalla Comunità scientifica.
Modena, 19 aprile 2000

